



# STAGIONE TEATRALE

CRAL E ASSOCIAZIONI

STAGIONE  
2014 – 2015

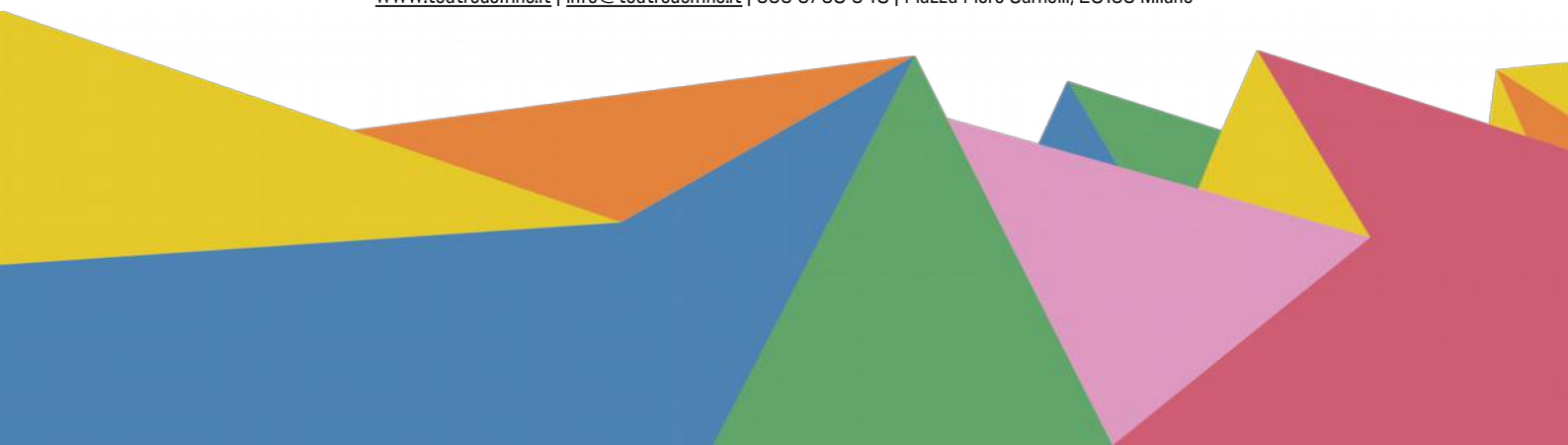
Referente per le Associazioni

**Giulia Iozzi**

e-mail: [info@teatrodelfino.it](mailto:info@teatrodelfino.it)

tel: 333 5730 340

[www.teatrodelfino.it](http://www.teatrodelfino.it) | [info@teatrodelfino.it](mailto:info@teatrodelfino.it) | 333 5730 340 | Piazza Piero Carnelli, 20138 Milano



# BIGLIETTI

**PREZZO INTERO 18€**

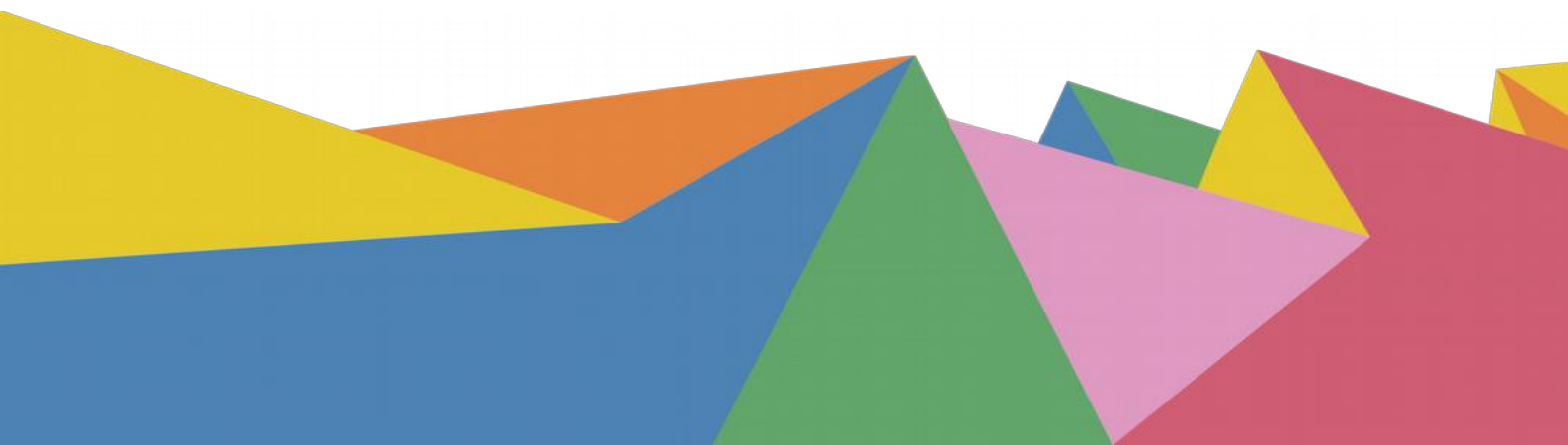
**PREZZO CRAL SCONTO DAL 10% al 50%**

LE OFFERTE VERRANNO INOLTRATE AL REFERENTE CRAL / ASSOCIAZIONE

# ABBONAMENTI

ABBONAMENTO STANDARD – 10 SPETTACOLI A SCELTA – **80€** (INTERO 120€)  
GRANDI OSPITALITA' – 6 OSPITALITA' – **55€** (INTERO 84€)  
UN ASSAGGIO – 4 SPETTACOLI A SCELTA – **38€** (INTERO 60€)  
GRANDE PROSA – 5 SPETTACOLI FISSI – **40€** (INTERO 50€)  
ABBONAMENTO FISSO – 4 SPETTACOLI FISSI – **32€** (INTERO 48€)

PER EVENTI STRAORDINARI NON IN CARTELLONE SCONTO DAL 10% al 50%



# GIORGIO E IO: quarant'anni di lavoro al Piccolo Teatro di Milano

4 ottobre – Teatro Delfino

**DI:** Giancarlo Dettori

**REGIA:** Claudio Beccari

**CAST:** Giancarlo Dettori

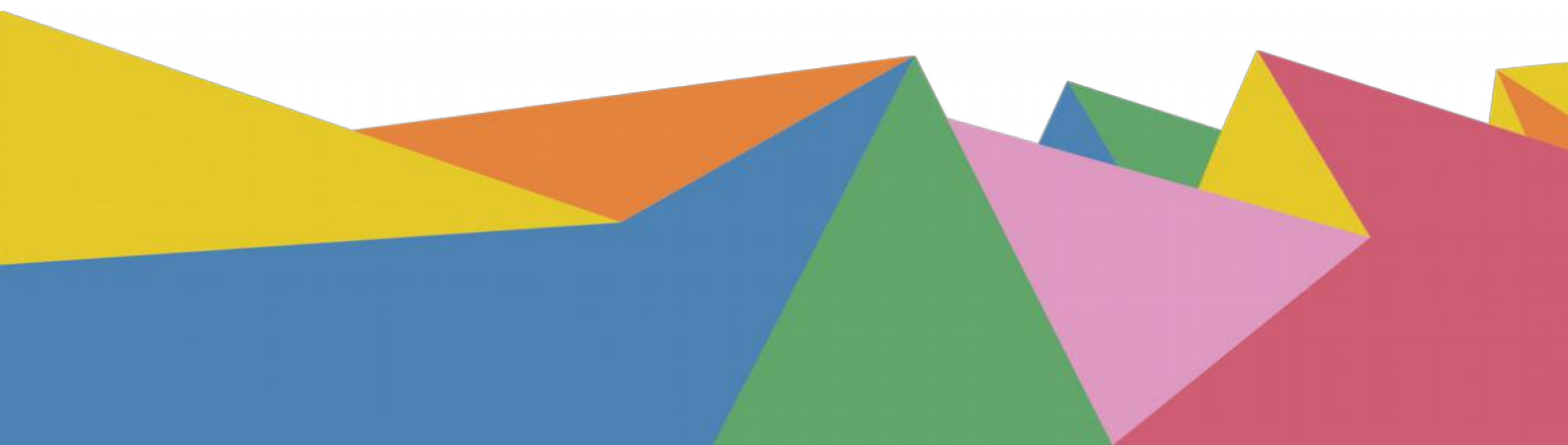
## **SINOSI:**

Per quarant'anni Giancarlo Dettori ha lavorato con Giorgio Strehler al Piccolo Teatro, prendendo parte a spettacoli che hanno segnato la cultura italiana del '900.

Oggi, a più di quindici anni dalla scomparsa del grande regista, Giancarlo ne ripercorre il cammino, testimoniando le tappe di un percorso strettamente intrecciato con la storia del nostro Paese. Il punto di vista, ovviamente, è quello del palcoscenico: dall'*Arlecchino* all'*Opera da tre soldi*, dalla *Grande Magia* al *Campiello*, Giancarlo ci conduce a scoprire i segreti del metodo di lavoro di Strehler che, contrariamente a quanto si può pensare, non si basava sull'imposizione di schemi preconcepi, ma puntava a stimolare la sensibilità dell'attore, liberandone la creatività. Grazie al rapporto di amicizia nato nel corso degli anni, Dettori ci può parlare di Strehler anche su un piano più personale, con divertenti episodi che ne illustrano la debordante, contraddittoria personalità.

## **BIO: GIANCARLO DETTORI**

Dettori nasce a Cagliari nel 1932. Si diploma all'Accademia d'Arte Drammatica 'Silvio D'Amico' di Roma nel 1956. L'anno successivo viene scritturato dal Piccolo Teatro di Milano diretto da Paolo Grassi e Giorgio Strehler (dove ha lavorato fino alla scomparsa di Strehler), interpretando Coriolano di Shakespeare, per la regia di Strehler. Nel 1958 partecipa all'*Arlecchino servitore di due padroni* di Goldoni diretto da Strehler, protagonista Marcello Moretti, spettacolo in cui reciterà anche per diverse edizioni successive, con Ferruccio Soleri come Arlecchino. Nel 1959 è presente sulle scene con tre spettacoli: *L'opera da tre soldi* di Brecht, *Mercadet l'affarista* di Balzac, per la regia di Virginio Puecher, *Platonov* e gli altri di Cechov diretto da Strehler. Sempre per il Piccolo Teatro di Milano ha interpretato diversi ruoli, divenendone, nell'ultimo decennio, uno dei maggiori attori, tra gli altri: *Il trionfo dell'amore* di Marivaux diretto da Anton Vitez (1986); *Mon Faust* di Valéry allestito da Walter Pagliaro (1987); *I giganti della montagna* di Pirandello, per l'allestimento di Strehler (1995). Oltre che interprete, è regista assieme a Puggelli e Strehler nell'opera di A. Tabucchi *Gli ultimi tre giorni di Fernando Pessoa*. Attore sensibile, attento ai soprassalti dell'anima ha lavorato anche per il Teatro stabile di Genova e per quello di Trieste. E' stato un intenso Agamennone nell'opera *Le Erinni* di Paolo Uberto Quintavalle, regia di Mario Mattia Giorgetti, nel 1996.



# OSTI SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI

## Parole e canzoni per raccontare il bizzarro mondo del "food"

15 – 19 ottobre – Sala Capitolare

**DI:** Valerio Massimo Visintin

**REGIA:** Luca Sandri

**CAST:** Marisa Della Pasqua, Luca Sandri

**CAST TECNICO:** al pianoforte Gianluca Sambataro

### **SINOSI:**

Vi ricordate quando andavamo al ristorante per mangiare? Ah, tempi antichi. Che ingenui eravamo! L'avvento del "food" ci ha aperto gli occhi. Figuriamoci: al ristorante non si mangia, si degusta. In cucina non c'è più un cuoco, bensì lo chef. Sui tavoli spariscono le tovaglie, rottami ideologici ormai superati dalla modernità. Evviva il circo del food, allora. Non si parla d'altro. Le star in giacca bianca, le chiacchiere, i reality televisivi, i congressi, gli show cooking, i libri di ricette, la réclame surrettizia delle aziende produttrici, la fuffa al forno, i camerieri, i sommelier e il loro linguaggio iniziatico, i pensieri leggeri delle foodblogger, i conti che non tornano quasi mai, i critici gastronomici che tornano sempre. Vi raccontiamo, a modo nostro, i misteri buffi di questa epopea. Con pensieri, parole, canzoni (da Fred Bongusto a Giorgio Conte da Mina a Gorni Kramer) ironia e sentimento.

### **BIO: VALERIO MASSIMO VISINTIN**

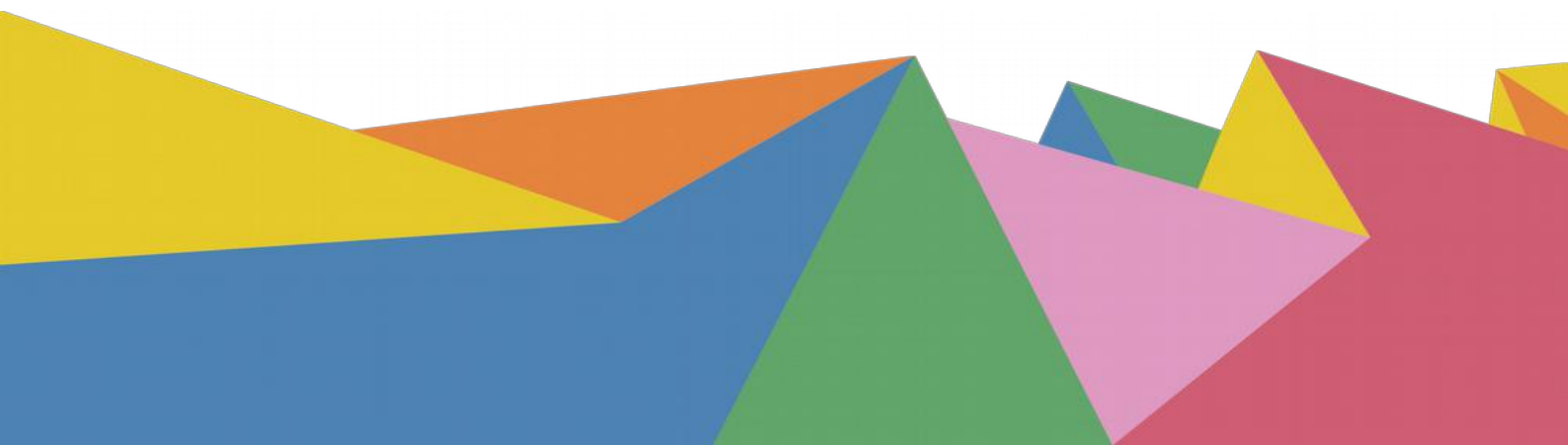
Valerio Massimo Visintin, critico gastronomico del Corriere della Sera, da 25 anni vive trottando da un ristorante all'altro. Ma nessuno conosce il suo volto, che cela anche nelle occasioni pubbliche, mascherandosi da uomo nero.

### **BIO: LUCA SIMONETTA SANDRI**

Attore, doppiatore, direttore di doppiaggio e regista; figlio adottivo di Umberto Simonetta, storico autore di Giorgio Gaber debutta nel 1979 nella commedia *C'era un sacco di gente soprattutto giovani* a fianco di Ombretta Colli e Maurizio Micheli con canzoni originali di Giorgio Gaber. Lavora a fianco di attori e registi quali Tino Carraro, Paolo Rossi, Maddalena Crippa, Claudia Giannotti, Giampiero Bianchi, Franco Branciaroli, Enzo Iacchetti, Ernesto Calindri, Luca Ronconi, Dario Fo. È interprete di diverse commedie cinematografiche di successo. Ha al suo attivo una vastissima attività di doppiaggio, speakeraggio e radiofonica.

### **BIO: MARISA DELLA PASQUA**

Nel 1990, a 20 anni, si diploma all'Accademia dei Filodrammatici di Milano vincendo la Medaglia d'oro come migliore allieva del suo corso. Debutta subito come protagonista, accanto alla sorella gemella Paola, in *Con la penna d'oro* di I. Svevo, regia di Nanni Garella. Prosegue la sua collaborazione con Garella in *A piacer vostro* e negli anni successivi lavora in numerosi allestimenti quali *Elettra* e *Oreste* di Euripide, *la Fiaccola sotto il moggio* di G. D'Annunzio, *Gli indifferenti* di A. Moravia, *Il giardino dei ciliegi* di A. Cechov. Al teatro affianca lo studio del canto e ha modo di cantare in alcuni spettacoli quali: *Coefore* di Eschilo, *Tartuffo* di Molière e *Arlecchino servitore di due padroni* di Goldoni al Piccolo di Milano. Sempre accanto alla sorella va in scena ne *Le meravigliose Wonderette*, un altro musical da camera in scena a Broadway. Da oltre vent'anni lavora come doppiatrice e speaker pubblicitaria a Milano.



# CASA DI BAMBOLA

31 ottobre – 9 novembre – Sala Delfino

**DI:** Henrik Ibsen

**REGIA:** Gabriele Calindri

**CAST:** Maurizio Desinan (Helmer), Marta Lucini (Nora), Michael Righeira (dott. Rank), Elisabetta Ratti (sig.ra Linde), Marco Benedetti (Krogstad), Rosanna Bruzzo (Anne Marie).

**CAST TECNICO:** scene di Marco Muzzolon, costumi di Rosario Giacomino, produzione esecutiva di Vittorio Apicella e Federico Zanandrea, fonico Luca De Marinis, tecnico Luci Carlo Zanandrea, assistente Rosanna Bruzzo

**PRODUZIONE:** il Mecenate, Teatro Delfino

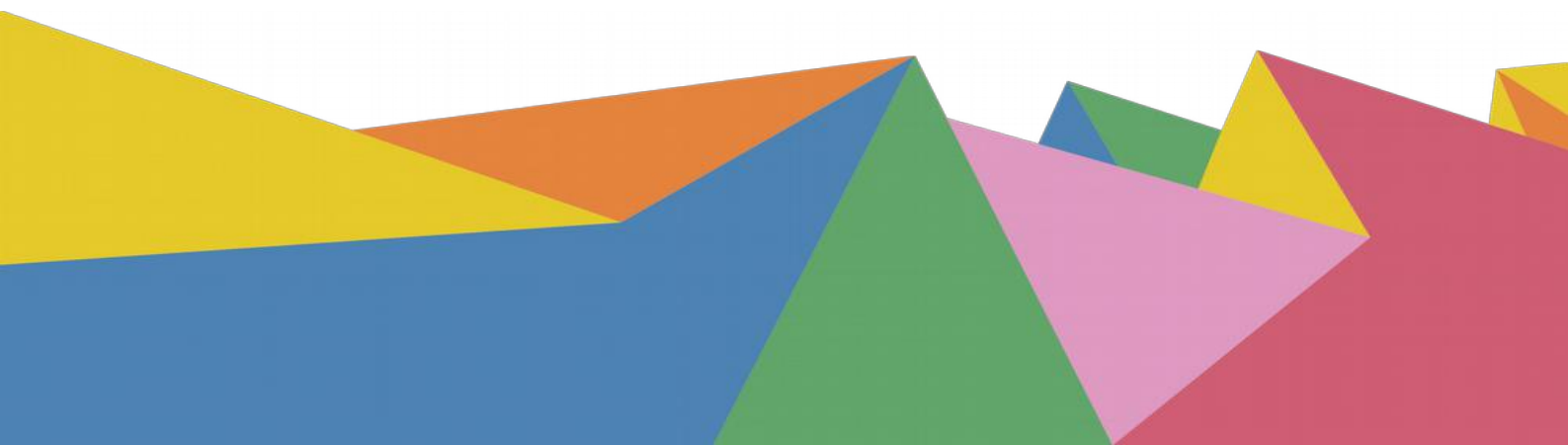
## SINOSSI:

*Casa di bambola* è un testo che ha rappresentato un punto di svolta nella storia del teatro.

Scritto nel 1878 dal drammaturgo norvegese Henrik Ibsen. *Casa di bambola* è uno dei capolavori del teatro contemporaneo. In un interno alto borghese si svolge il dramma interiore di Nora, moglie di un affermato avvocato Helmer Torvald e madre di tre figli. La vita spensierata della donna è sconvolta quando viene ricattata per un prestito ottenuto illegalmente allo scopo di curare il marito gravemente malato. Nora custodisce il suo segreto convinta della nobiltà e dell'amore di Helmer. Questi però avendo scoperto che la moglie è vittima di un ricatto, preoccupato per il suo buon nome le muove accuse terribili rivelando a Nora la meschinità e la falsità di un'esistenza coniugale solo in superficie rispettabile e protetta. La donna nel finale del dramma, che suscitò scandalo, sceglie la propria autonomia. Prende congedo da un mondo impostato unicamente sui valori dell'apparenza e del prestigio sociale e economico affermando la propria libertà e la propria identità. Il dramma è un'indagine lucida e impietosa del rapporto tra uomo e donna e getta una luce di inquietante attualità sull'istituto della famiglia e sui condizionamenti di una società ipocrita e perbenista.

## BIO: GABRIELE CALINDRI

Figlio del famoso attore Ernesto Calindri e di Roberta Mari, si diploma all'Accademia dei Filodrammatici e parallelamente frequenta e studia il teatro di ricerca con Jean Paul Denizon, Jerzy Grotowskj e Ludwik Flaszen. Dopo il debutto ne *Il cadetto Winslow* per la regia del padre Ernesto (1970), è stato diretto, tra gli altri, da Fantasio Piccoli, Lamberto Puggelli, Guido De Monticelli e Luigi Squarzina. Lavora con l'Elfo ne *La bottega del caffè* di Fassbinder, *Happy Family* di Genovesi, *Racconto d'inverno* di Shakespeare e *The History boys*. Come regista ha diretto *Risvegli* di Oliver Sacks, *Indovina chi viene a cena* di Rose, *La peste* di Camus, *Ciao tu* di Piumini e Masini, *Destinatario sconosciuto* di K. K. Taylor replicato per dieci anni consecutive, e *Casa di Bambola* di Ibsen.



# IN PRINCIPIO ERA... IL BRODO

13 – 16 novembre – Sala Delfino

**DI:** Federico F. Ferrero

**CAST:** Federico F. Ferrero, Roberto Accornero

**CAST TECNICO:** al pianoforte Anna Barbero Beerwald

## **PRESENTAZIONE:**

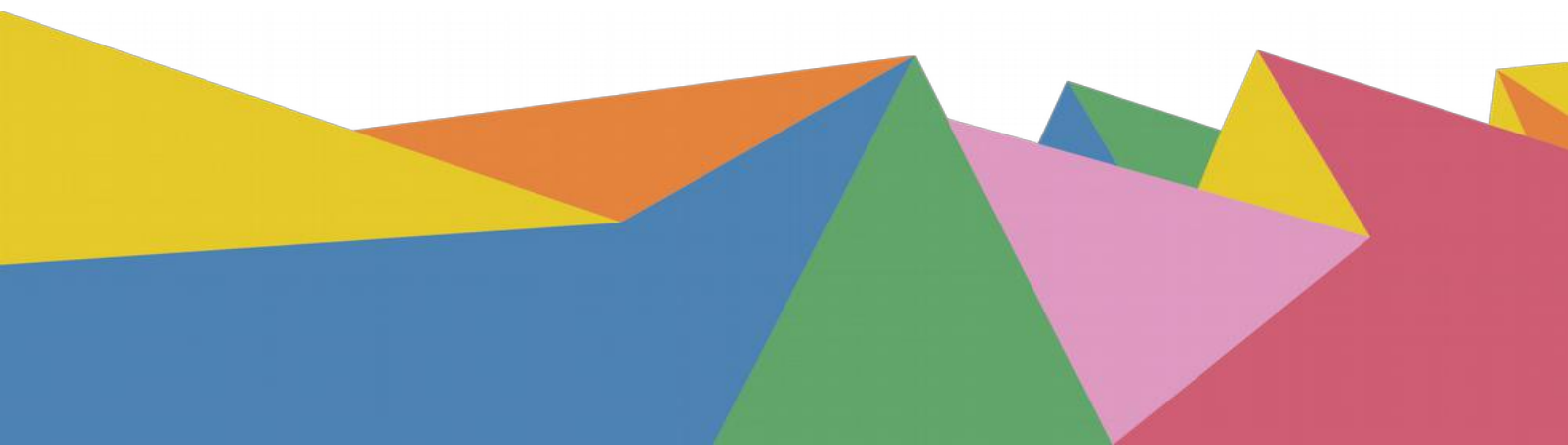
Un viaggio all'inizio del gusto. Uno spettacolo in più episodi dove si raccontano in scena le emozioni del sapore, quelle che stanno alla base della cucina, di un piatto, della vita. Questo primo episodio parla di brodo. In scena quattro protagonisti: Federico F. Ferrero racconta le emozioni del sapore, Roberto Accornero recita le parole del cibo mentre la pianista Anna Barbero Beerwald cuce le scene in un dialogo attraverso un inedito utilizzo evocativo del pianoforte e il pubblico, quarto attore in scena, collabora a rendere lo spettacolo ogni sera diverso. Un coinvolgimento multisensoriale per tornare insieme alle origini del gusto, una prospettiva diversa di "lettura" della cucina e del nostro rapporto con essa.

## **BIO: FEDERICO FRANCESCO FERRERO**

Laureato in medicina e chirurgia presso l'Università di Torino si è costruito negli anni un autonomo percorso di studio su molteplici aspetti della nutrizione umana. Si interessa di psicoanalisi ed è consulente nutrizionista per Jonas Onlus Torino. Ha tenuto diversi corsi e conferenze su vari aspetti del cibo sia in Italia che all'Estero. Collabora con l'Università di Torino ed è stato consulente di numerose aziende alimentari italiane. Da oltre 25 anni è appassionato di gastronomia. Il 6 marzo 2014 vince la nuova edizione di MasterChef Italia.

## **BIO: ROBERTO ACCORNERO**

Noto al pubblico italiano per il ruolo del capitano/maggiore Daniele Aloisi nella serie televisiva *Il maresciallo Rocca* e per il ruolo di Guido Geller nella sitcom *Camera Café*. Dal 1981 inizia un'intensa attività radiofonica. In quegli stessi anni interpreta Pieretto nel film *Il diavolo sulle colline* di Vittorio Cottafavi (Festival di Cannes, 1985). Lavora con Fellini (*Ginger e Fred*), Soldini (*L'aria serena dell'Ovest*), Giannarelli, Calopresti, Ferrario, Argento, Verdone, Faenza, Saura, Martone. In teatro è per due stagioni con Carlo Cecchi, poi con Ronconi, Missiroli e molti altri. In televisione è stato diretto da Gregoretti, Perelli, Di Carlo, Questi, Capitani, Giordana, Zaccaro, Dayan, Cavani, Frazzi e molti altri. Nel 2010 è premiato in tre Festival come miglior attore per il corto di Cribari *Diario di un disagio*.



# COME ERIKA E OMAR – É TUTTO UNO SHOW!

20 novembre – 7 dicembre – Sala Delfino

**REGIA:** Enzo Iacchetti

**CAST:** Massimiliano Pironti, Gea Andreotti, Paola Lavini, Manuele Colamedici, Gustavo La Volpe, Paola Giacometti, Matilde Facheris, Michele Savoia, Giada Lorusso, Marco Massari, Fabrizio Coniglio, Chiara Anicito

**CAST TECNICO:** musiche di Francesco Lori, liriche di Tobia Rossi, regia Tecnica di Alessandro Tresa, coreografie di Alessandra Costa, costumi di Mary Mataloni, disegno luci Alessandro Molinari, suono Alessandro Turella, scenografie di Gaspare De Pascali, direzione musicale di Francesco Lori, arrangiamenti di Danilo Ballo, edizioni musicali Immaginazione, assistente alla regia Chiara De Pisa. Comunicazione: Luca Bensaia. Management: Mauro Iacchetti. Ideazione grafica: Maestro Marco Lodola

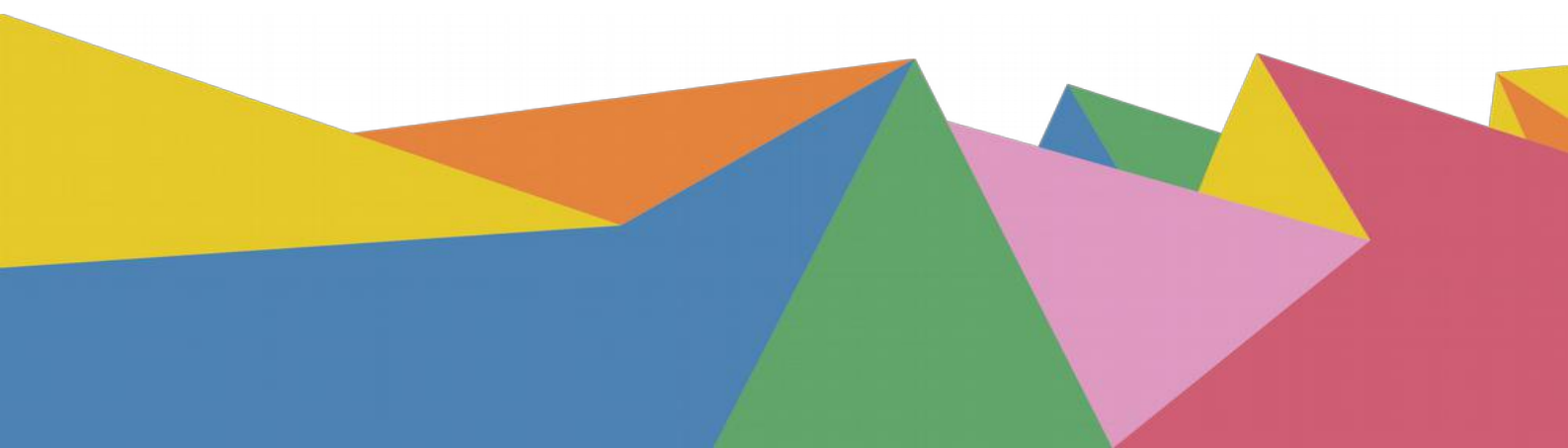
## **SINOSI:**

*Come Erika e Omar – è tutto uno show!* è un *diversamente musical* che racconta l'Italia degli orrori. Jessica e Christian, due fidanzatini innamoratissimi poco più che adolescenti, vivono a Santa Serena, un immaginario paesino del nord Italia dove “non succede mai niente” e si affoga nella noia e nel perbenismo più totali. Jessica è ribelle e volitiva, in perenne conflitto con la famiglia e a un certo punto convince l'insicuro Christian a partecipare con lei a un atroce progetto: lo sterminio di madre, padre e fratellino, progettato su due piedi con spaventosa leggerezza dopo l'ennesimo scontro della ragazza coi genitori. Dopo un primo momento in cui Jessica riesce a scaricare la responsabilità del delitto su fantomatici aggressori extracomunitari, i due ragazzi vengono scoperti e scoppia “il caso di Santa Serena”: i media impazziscono, si impossessano del piccolo paese fino a quel punto insignificante (così come è successo con Cogne, Garlasco, Avetrana, Perugia, Erba e chi più ne ha più ne metta) e da lì parte la macabra epopea di Jessica e Christian, “baby killer” che si trasformano presto in raccapriccianti divi dell'orrore.

*Come Erika e Omar – è tutto uno show!* racconta della nostra Italia, racconta di noi, senza riserve e pregiudizi, semplicemente noi. Scegliamo il musical, genere leggero e per famiglie, proprio per raccontare con musiche originali divertenti e appassionanti e coreografie in stile cartoon il corto circuito tra la cronaca nera e l'intrattenimento, il dolore privato e il grande spettacolo televisivo. Un evento unico da non perdere che dà spunti di riflessione mettendo in discussione il personale e sociale concetto di giustizia.

## **BIO: ENZO IACCHETTI**

Volto storico di *Striscia la notizia*. Inizia la professione di attore comico nel 1979 al Derby Club di Milano, locale che frequenta con assiduità fino al 1985 interpretando spettacoli con Salvi, Faletti, Valdi, Giobbe Covatta, Malandrino e Veronica, I Gatti del Vicolo dei Miracoli. 1990/1989 debutta con successo in teatro, protagonista di due farse di Dario Fo prodotte dal teatro dei Filodrammatici di Milano. Numerose le esperienze teatrali, per citarne alcune: "Troppa salute" (1991, di Enzo Iacchetti); *Puccini music comic show* (1993, con Antonio Albanese); *Gulliver*, monologo per voce e fiati tratto dall'opera di Jonathan Swift (1994); *Risate al 23° piano* (1999/2000, di Neil Simon); *Provaci ancora Sam* (2001/2002, di Woody Allen); *The Producers* (2005/2006, di Mel Brooks), *Chiedo Scusa al Signor Gaber* prodotto dalla Fondazione Giorgio Gaber.



# REJOICE GOSPEL CHOIR

11 – 12 dicembre – Sala Delfino

**DIRETTORE:** Direttore Gianluca Sambataro

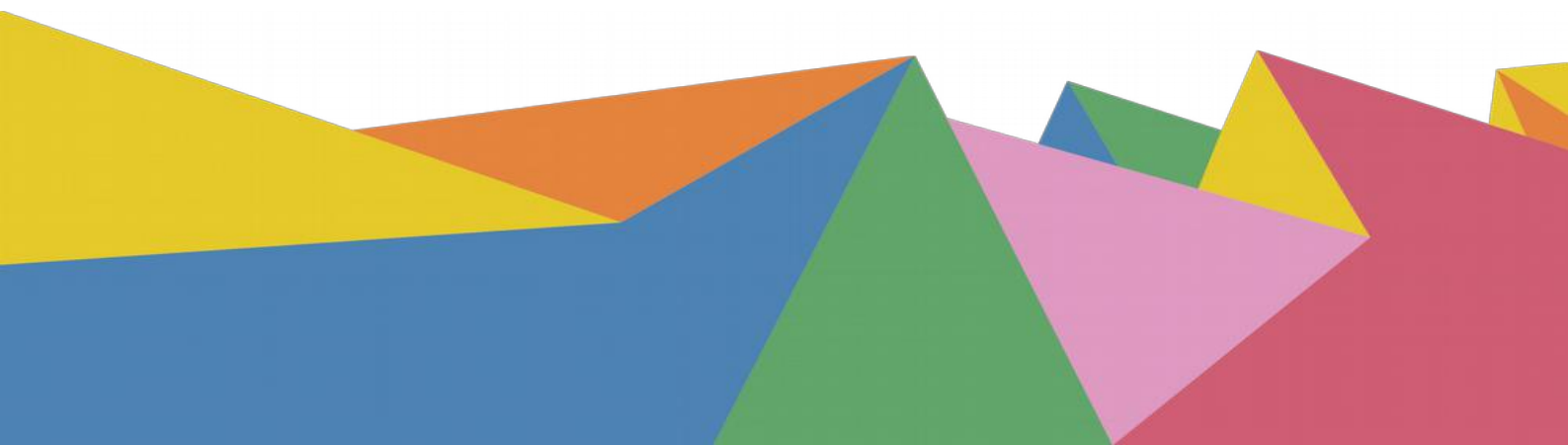
## **PRESENTAZIONE:**

Il Rejoice Gospel Choir offre uno spettacolo moderno e assolutamente unico: il repertorio spazia dal genere Gospel contemporaneo americano ed europeo di Kirk Franklin, Richard Smallwood, Kurt Carr, quello Spiritual, più tradizionale, a quello Afro-gospel con arrangiamenti sempre originali. Nei diversi momenti dello spettacolo le oltre 40 voci di cui si compone il coro sapranno guidare l'ascoltatore in atmosfere più raccolte, di preghiera e riflessione, o lo coinvolgeranno con ritmi vivaci e moderni in una festa collettiva. Il Rejoice Gospel Choir nasce nel 2001 grazie all'iniziativa di Paola Gestori. Dal 2003 Gianluca Sambataro segue il progetto artistico del RGC, arrangia il repertorio dando quell'impronta di originalità che lo caratterizza. La sezione strumentale che accompagna il coro si compone di pianoforte, tastiere, basso, chitarra, batteria, percussioni, sezione fiati e archi.

Nel corso di questi anni il coro si è esibito in più di cento concerti in chiese, teatri e piazze del nord Italia, tra cui ricordiamo il teatro Magnani di Fidenza, il S. Domenico di Crema, la partecipazione a GospeLive di Alba e nell'estate 2009 la partecipazione all'XI° edizione del Varese Gospel, Festival Gospel Internazionale.

## **BIO: GIANLUCA SAMBATARO**

Gianluca Sambataro, pianista jazz e gospel di talento ed insegnante di canto, oltre alla preparazione vocale del coro si occupa della direzione artistica del RGC dando quell'impronta di originalità al repertorio che lo contraddistingue dalle altre formazioni gospel italiane.





# STASERA ARSENICOI

9 – 11 gennaio – Sala Delfino

**DI:** Carlo Terron

**REGIA:** Mario Mattia Giorgetti

**CAST:** Guido Ferrarini, Alida Piersanti

**CAST TECNICO:** scene e costumi: Tiziana Gagliardi, musiche: Jaqueline Perrotin, disegno luci: Poppy Marcolin

**PRODUZIONE:** Teatroaperto/Teatro Dehon – Bologna in collaborazione con Fondazione Teatro Italiano "Carlo Terron"

## SINOSI:

Una coppia, apparentemente felice, vive un "inferno" strindberghiano. Bice e Lorenzo: lei, donna concreta, dedita agli affari, ninfomane, gestisce una impresa di pompe funebri; lui, intellettuale, amante dei libri, delle introspezioni, approdato all'impotenza sessuale per i continui attacchi di lei, partecipa alla gestione dell'impresa. Sono personaggi simbolo, riflettono una situazione-limite, ma abbastanza comune. Decidono, alle feste comandate, di dare spazio alla loro trasgressione immaginifica nella speranza di trovare degli stimoli erotici, di ritrovare la "voglia" di un tempo. In questo gioco, convenuto, emergono verità crudeli, desideri inconfessabili, spaccati di vita violentata, repressa, negata, a beneficio di squallide opportunità. I personaggi, consapevoli del rito che compiono verso un probabile sussulto d'amore, in realtà desiderano anche l'autodistruzione, la morte; desiderano uscire da questa prigione delle convenzioni, dalla loro solitudine nascosta dietro il gioco dell'apparenza. Bice e Lorenzo sono consapevoli delle rispettive personalità opposte, ma, nonostante ciò, non riescono a separarsi. Continuano a restare prigionieri della gabbia invisibile di un'educazione borghese.

## BIO: GUIDO FERRARINI

È direttore artistico del Teatro Stabile Dehon di Bologna e della Rassegna/Festival della Drammaturgia Contemporanea *La Scrittura Incantata*. Attore, regista, drammaturgo. Ha fondato nel 1974 la Compagnia Teatroaperto. Nel 1982 ha collaborato con Samuel Beckett alla messa in scena de *L'ultimo nastro di Krapp*, di cui è stato interprete. Collabora con Fernando Arrabal di cui ha tradotto e messo in scena la commedia *Le Pastaga des Loufs*. Ha collaborato con Dario Fo e con Giorgio Celli. Come attore cinematografico e televisivo è stato diretto dai maggiori registi italiani, tra cui Pasolini, Monicelli, Vancini e Avati. Come regista ha diretto per RAI UNO (1985) il film *L'archivista* con Flavio Bucci.

## BIO: CARLO TERRON

Autore teatrale e critico drammatico (Verona 1910 – Milano 1991). Primario dell'Ospedale Psichiatrico di Verona, ma già critico de L'Arena, lasciò la medicina alla fine degli anni Quaranta per dedicarsi al teatro e alla televisione: dal 1952 fu, accanto a S. Pugliese, di cui dal 1954 diresse il settore prosa e musica. I suoi drammi (*Giuditta*, 1950; *Processo agli innocenti*, 1950; *Lavinia fra i dannati*, 1959) sono esemplari di un teatro di grande sottigliezza intellettuale e di forte tensione morale, mentre le commedie migliori (*Non c'è pace per l'antico fauno*, 1952; *Narcisi e mamme*, 1963) rivelano un drammaturgo spregiudicato e corrosivo nel ritrarre un paese in trasformazione. L'ultimo suo successo è stato *Nerone* (1981).



# L'AMICO DI FRED

16 – 25 gennaio – Sala Delfino

**DI:** Pierpaolo Palladino

**REGIA:** Andrea Murchio

**CAST:** Guido Ruffa, Andrea Murchio

**MUSICISTI:** Elvin Betti alla batteria, Federico Alotto alla tromba, Alessandro Di Virgilio alla chitarra, Mattia Bonifacino al contrabbasso

**PERFORMER:** Ramon Branda, Daniela Freguglia

**CAST TECNICO:** aiuto regia Ramon Branda, luci di Pietro Striano, fonico Marco Montano

## **SINOSI:**

La parabola di Buscaglione, breve ma intensissima, si rende omaggio attraverso una storia completamente inventata e che, dunque, non ha la pretesa di ricostruire, come farebbe uno storico o un biografo, la vicenda di Ferdinando Buscaglione in modo documentale, ma guarda a quella vicenda con l'occhio dell'innamorato, di chi scorge nel mito di Fred il paradigma di un uomo scisso, ora proiettato, grazie al suo immenso talento, verso l'arte, il successo e la vita, ora ripiegato su se stesso, sulle proprie infelicità, sulle delusioni e sulle crisi personali e sentimentali. Il tutto raccontato e vissuto in prima persona dallo stesso Fred e dal suo *particolarissimo amico*: un diavolo amante del jazz, dello swing, del blues e dell'America dei primi decenni del XX secolo. Il diavolo Freddy trasmetterà al giovane Ferdinando il talento, gli suggerirà le "*criminal songs*", lo plasmerà a sua immagine donandogli il successo in cambio dell'anima. Ma come in ogni buona storia che si rispetti le cose si complicheranno, e diversi incidenti di percorso obbligheranno Freddy e la sua "creatura" Fred a cambiare prospettive e a confrontarsi con situazioni impreviste fino a un epilogo in cui non mancheranno momenti drammatici e commoventi.

## **BIO: ANDREA MURCHIO**

Andrea Murchio ha una carriera ultradecennale nel teatro di prosa. Ha lavorato accanto a Roberto Herlitzka in *Assassinio in Cattedrale*. Con Nino Castelnuovo è stato il protagonista de *La lettera scarlatta*. Per il Teatro Stabile d'Abruzzo è stato Jago nell'*Otello*. Al cinema è in *Il Gioiellino* di Molaioli a fianco di Toni Servillo e Remo Girone. In tv ha preso parte a diverse fiction. Nel campo del musical è stato fra i protagonisti di *Datemi tre caravelle* il musical su Cristoforo Colombo con Alessandro Preziosi. Ha curato la regia teatrale di *Casa di Bambola* di Ibsen, in scena per la Fondazione Piemonte Europa, al Teatro Astra di Torino. Una sua pièce, *Il ballo di Irene*, e' stata rappresentata a Parigi nel Festival Internazionale Artes(h)oy. *L'amico di Fred* di Pierpaolo Palladino, con la sua regia, è stato rappresentato nell'anteprima del Torino Jazz Festival 2014.

## **BIO: GUIDO RUFFA**

Guido Ruffa è un attore torinese di teatro, cinema e televisione. Dal 1999 interpreta Lupo Lucio nella *Melevisione*, e dal 2008 è voce e movimento dei personaggi Peppone, Orazio, Vittorio, Alè (e Gioele) nel programma *È domenica papà*. Ha studiato con Augusto Boal, musica e ritmo con Karl Potter e la commedia dell'arte e le sue maschere con Paul Andre Sagel. La sua attività professionale come attore comincia già nel 1981 con la compagnia Assemblea Teatro, con la quale divide il cammino fino al 1993. Ha lavorato come presentatore, produttore, cabarettista, regista, autore di testi, organizzatore di eventi, speaker radiofonico. Partecipa ai film *Donna d'ombra* e *Portami via* (miglior sceneggiatura Festival di Venezia 1994). In teatro ha lavorato, tra gli altri, al fianco di Ugo Gregoretti, Arnoldo Foà e Lindsay Kemp.



# IL CORAGGIO DI UCCIDERE

28 gennaio – 1 febbraio – Sala Delfino

**DI:** Lars Norén (traduzione di Annuska Palme Sanavio)

**REGIA:** Luca Mazzone

**CAST:** Massimiliano Lotti, Rosario Sparno e altri in definizione

**CAST TECNICO:** scena e costumi di Luca Mazzone, luci di Gianfranco Mancuso e Gabriele Circo

**PRODUZIONE:** Teatro Libero Palermo

## **SINOSI:**

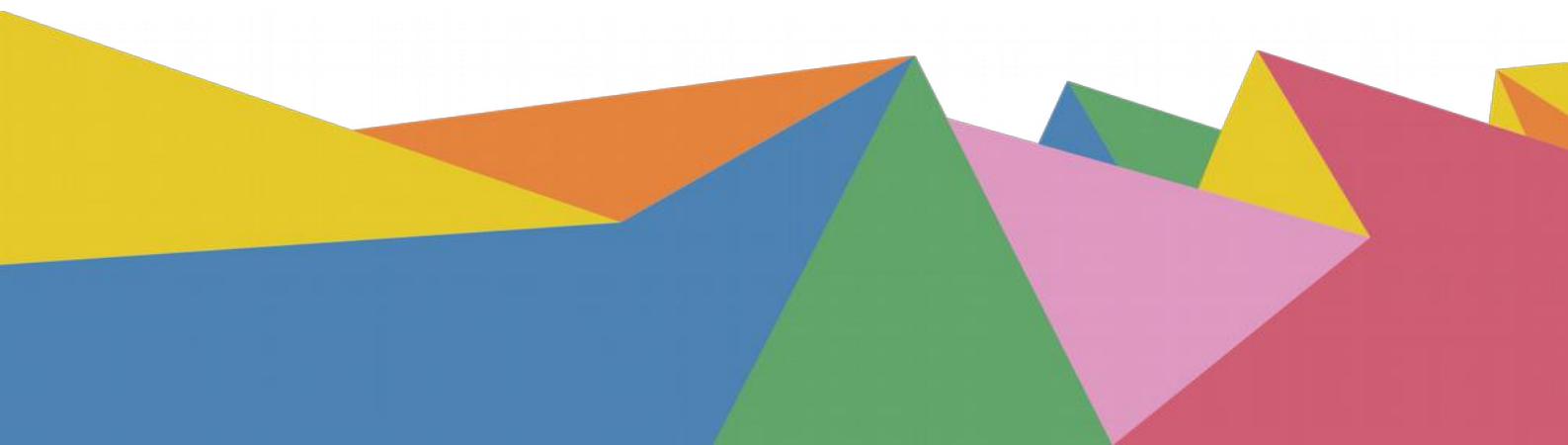
Un padre, un figlio, di entrambi non sappiamo nulla, ma dal dialogo serrato e in apparenza quotidiano tra i due, scopriamo tutto. Una quotidianità banale che scava dentro e che porta fuori le conflittualità forti, frutto di lutti, della incapacità di comunicare, della complicità inesistente. Il figlio che rivendica forse una figura paterna diversa, reclama un padre presente un padre che denuncia una solitudine siderale, che lo ha avvicinato, forse soltanto in età matura, al figlio, che diventa la sua unica ancora, l'unica sua ragione di vita. Una dialettica che ha il sapore dei miti classici, nonostante la fredda e ruvida quotidianità nella quale si dipana la conflittualità edipica tra il padre e il figlio. Ad accendere la miccia sarà la compagna del figlio, una giovane e bellissima donna, che rompe la gerarchia e che mette in gioco la competizione sessuale, lente d'ingrandimento dei meccanismi consci e inconsci delle conflittualità familiari.

## **BIO: MASSIMILIANO LOTTI**

Nasce a Roma nel 1959. Nel 1984 si diploma in Dizione e Recitazione all'Accademia dei Filodrammatici di Milano dove vive e lavora. A quella di attore doppiatore cineradiotelevisivo affianca attività professionale di palcoscenico con particolare predilezione per le forme espressive e la poetica del teatro di ricerca. Negli anni '90 il percorso formativo sotto la guida di Ludwik Flaszen determina il fertile e duraturo incontro con il Teatro Libero Incontroazione di Palermo. Dal 2002 porta in scena con Marco Pagni la versione teatrale di *Destinatario Sconosciuto* con la regia di Gabriele Calindri. È già stato diretto nel 2013 da Luca Mazzone in *La grande e favolosa storia del commercio* di Joel Pommerat.

## **BIO: ROSARIO SPARNO**

Rosario Sparno è attore e regista in teatro e al cinema. Riceve numerosi riconoscimenti: premio UBU 2002, Finalista Premio Scenario 2001, Premio Stregagatto 2004 come miglior attore. Per il cinema partecipa a: *Il resto d niente* di A. de Lillo, *Don Giustino* di F. Murraca, *Certi Bambini* Frazzi. Dal 2000, in qualità di formatore per insegnanti e di autore, regista e attore, collabora con il Teatro Stabile Le Nuvole di Napoli.



# LA BAMBINA DEI FIORI DI CARTA

11 – 15 febbraio – Sala Delfino

**DI:** Sarah Maestri - tratto dall'omonima autobiografia edita da Aliberti

**CAST:** Sarah Maestri

**REGIA:** Andrea Chiodi

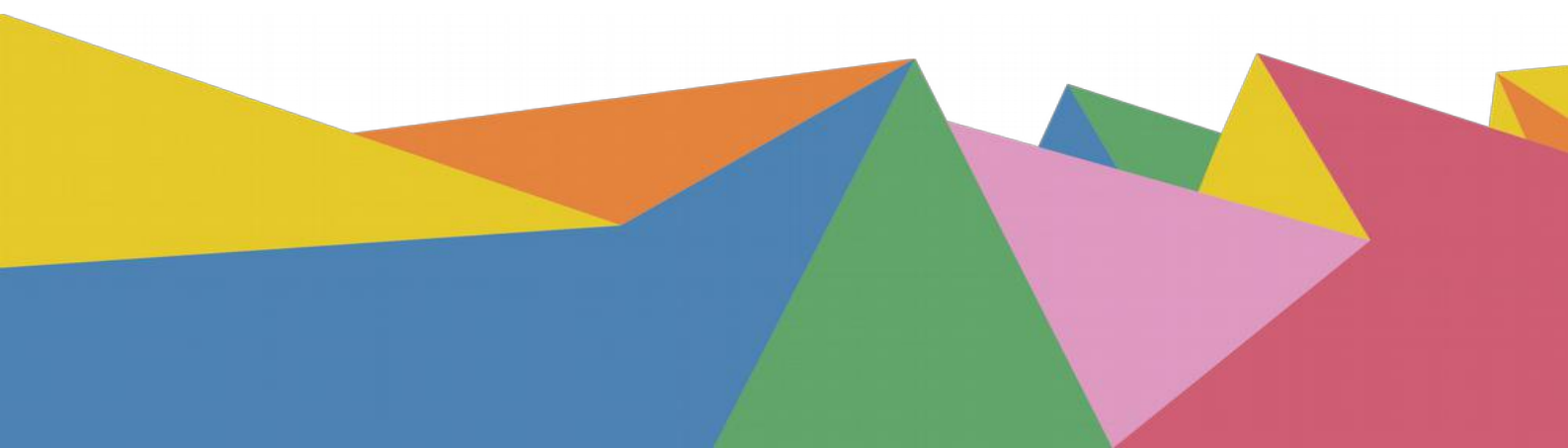
**CAST TECNICO:** musiche di Ferdinando Baroffio, scene di Andrea Chiodi, costume di Ilaria Ariemme, disegno luci di Marco Grisa

## **SINOSI:**

Sarah ha solo tre anni quando le diagnosticano una grave malattia emolitica. Da quel momento trascorre gran parte della sua infanzia in corsia dove, pur toccando con mano il dolore, di quei giorni vissuti fra i camici bianchi, in balia di esami, terapie sempre nuove e prognosi mutevoli, Sarah custodisce solo ricordi felici. La malattia, vista attraverso gli occhi di una bambina, si tinge di poetica leggerezza, perde la sua connotazione drammatica per trasformarsi in un gioco. In queste pagine non c'è traccia di sofferenza, il dolore che costella il passato della protagonista, e che torna prepotente nel suo presente, le insegna ad apprezzare ancora di più il "dono" che le è stato fatto, la vita. I ricordi dei giorni in ospedale s'intrecciano con i pensieri di Sarah adulta, che sin da piccola coltivava il sogno di diventare attrice. Il flusso emotivo, che è la cifra stilistica del romanzo, esplora difficoltà e sfide che questa ragazza si trova ad affrontare sia sul piano esistenziale, sia professionale. Gli anni travagliati della gavetta, un lungo percorso scandito da anni di studio, da un'infinità di provini e viaggi continui, oscillano fra successi professionali e umane delusioni. L'iniziazione di Sarah all'amore si snoda attraverso riflessioni profonde sul significato dell'amicizia, sugli affetti familiari e le sconfitte private collezionate. Ma anche dalle storie naufragate, e dagli uomini sbagliati che incontra sul suo cammino, riesce sempre a trarre preziosi insegnamenti. Inguaribile romantica, iperattiva e al contempo dotata di una tempra straordinaria, la "bambina dei fiori di carta" oggi trentenne guarda avanti con lo stesso candore di quando faceva iris di cartapesta in ospedale. Senza smettere di sognare. I fiori di carta presenti nell'allestimento scenico sono realizzati da bambini del reparto di Pediatria dell'Ospedale Del Ponte di Varese.

## **BIO: SARAH MAESTRI**

Sarah Maestri nasce a Luino nel 1979. Dopo un percorso di formazione teatrale, intraprende la carriera da attrice di cinema, esordendo nel 2000 con *I cavalieri che fecero l'impresa* di Pupi Avati, con il quale gira anche, nel 2003, *Il cuore altrove* e nel 2006 raggiunge la notorietà con *Notte prima degli esami* di Fausto Brizzi. Per la televisione è parte del cast di popolari serie e fiction quali *CentoVetrine*, *Che Dio ci aiuti* e *Provaci ancora Prof.* Nel 2008/2010 è anche autrice e conduttrice di programmi di Radio2 Rai *Non voglio mica la luna* e *Effetto Notte*. Nel 2010 è protagonista della pellicola *Oltre il buio* di Giorgio Pressburger e interprete del film tv *La leggenda del bandito e il campione*. Nel 2013 è stata impegnata nella direzione artistica del progetto promosso da Provincia di Varese *100 Anni D'Autore. Avvicinandoci al Cinema* e del film *Il Pretore*, tratto dal romanzo di Piero Chiara *Il Pretore di Cuvio*, oltre che nel monologo *La bambina dei fiori di carta*, nello spettacolo teatrale *Dò tosan & tré valiis* di Yor Milano e nella miserie tv con Renato Pozzetto *Casa&Bottega*.



# LE COGNATE

17 – 22 febbraio – Sala Delfino

**DI:** Michel Tremblay - adattamento di Gustavo La Volpe

**REGIA:** Gustavo La Volpe

**CAST:** Da definire

## **SINOSI:**

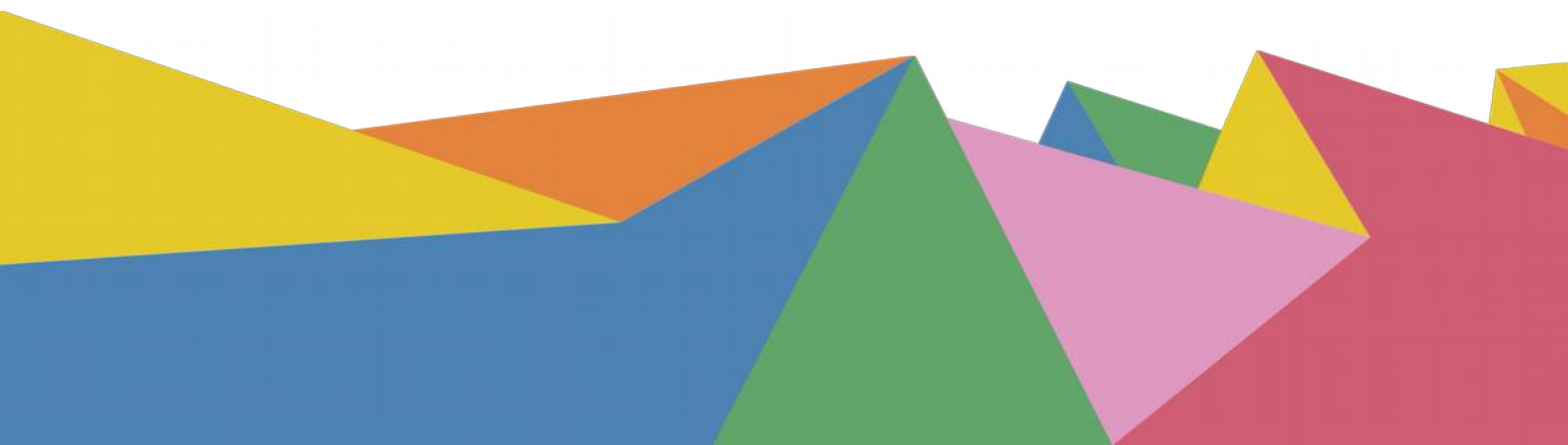
Un'esilarante tragicommedia per un cast tutto femminile.

Germaine, una signora di provincia, fanatica di concorsi a premi e quiz televisivi, si ritrova vincitrice di un milione di bollini con i quali si possono ordinare decine di regali da un catalogo pieno di meraviglie. Colpita da un tale, improvviso benessere, la donna invita sorelle e amiche, tutte piccolo borghesi come lei, tutte schiacciate dal peso della vita quotidiana, a incollarli per sbattere loro in faccia la propria fortuna e farle crepare d'invidia.

Durante l'adunata, che inizia in un'atmosfera festosa, emergono contrasti, nascono battibecchi, l'incontro si trasforma ben presto in un crescendo di veleni, pettegolezzi, invidie, cattiverie reciproche, fino a culminare nel maldestro tentativo di trafugare il piccolo capitale da parte delle subdole assistenti.

## **BIO: GUSTAVO LA VOLPE**

Attore-cantante eclettico. Passa con disinvoltura dalla prosa al cinema, dall'operetta al musical, dalla radio al doppiaggio. In Teatro ha partecipato ai seguenti spettacoli: *Edipo Re* regia di Mariano Rigillo, *Le Confessioni* regia di Walter Manfrè, *La Vedova Allegra* regia di Renzo Giacchieri, *Viva Diego* regia di Tato Russo, *'A Morte 'e Carnevale* regia di Renato Carpentieri, *La Cantata dei Pastori* regia di Bruno Garofalo, *L'Astrologo* regia di Mico Galdieri e il trasgressivo *Oh! Calcutta!* Per la TV ha partecipato alle fiction *Un posto al sole* e *La Squadra*. E' tra i protagonisti del musical di Tato Russo *I PROMESSI SPOSI*.



# LA SPOSA IN BLU

27 febbraio – 8 marzo – Sala Delfino

**DI:** Romy Padovano

**REGIA:** Umberto Noto

**CAST:** Platinette (Oriana), Diana Del Bufalo (Betti), Umberto Noto (il mangusta), Cinzia Del Barba (Gazza ladra, l'agente di polizia), Pasquale Girone (Sciacallo, Salvo/Sig. Razzi), Alberto Pistacchia (Ispettore Sassi)

**CAST TECNICO:** coreografie di Valentina Bordi, scenografia e costumi Erika Carretta, arrangiatrice musicale e tastierista Chiara Del Vaglio, compositore Romy Padovano

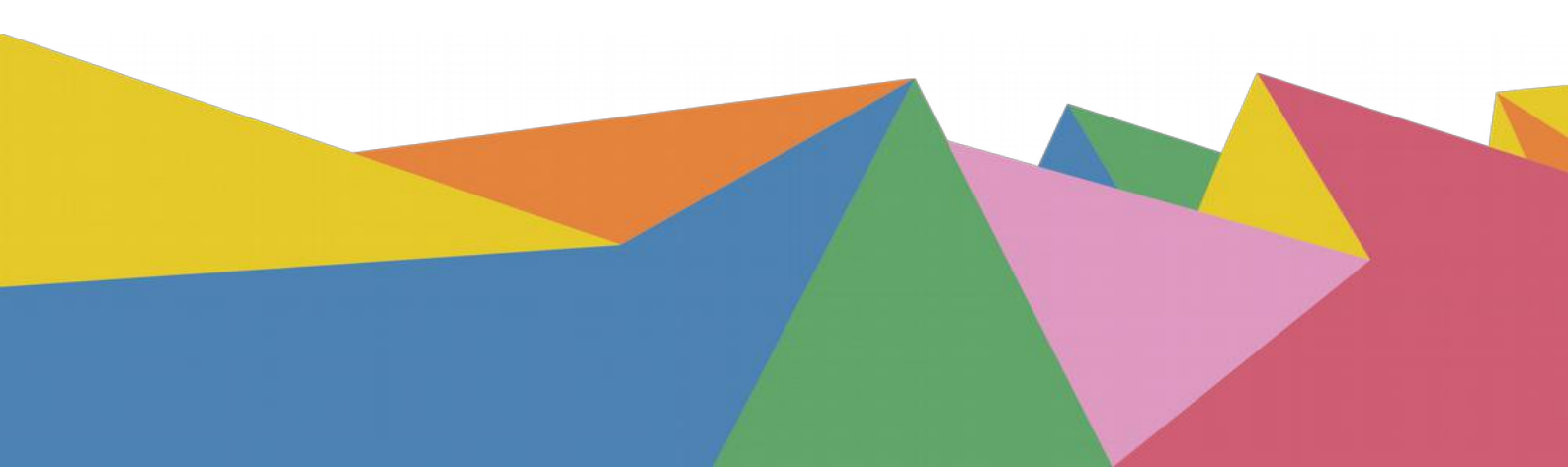
**PRODUZIONE:** Roberto Travaini per la VIP MANAGEMENT

## SINOSI:

Tratto dall'opera *The Blue Bride*, *LA SPOSA IN BLU* è un comedy musical teatrale con sfumature noir. La protagonista Oriana (Platinette) è una sessuologa psicoterapeuta 50enne che analizza l'universo maschile mentre è impegnata a prepararsi la cena. Oriana ride delle differenze tra il mondo degli uomini e quello delle donne, di quello che le donne cercano, desiderano e si aspettano dal sesso forte, analizzandone peculiarità, manie, convinzioni e follie. Luoghi comuni e verità, dicerie e informazioni scientifiche, Oriana non ha peli sulla lingua e mentre dimostra l'inconciliabile differenza tra uomini e donne, si trova alle prese con una cliente particolarmente difficile, due poliziotti imbranati, un ladro maldestro e una vicina di casa che, stimolata dai discorsi e dai suggerimenti di Oriana, risolve i problemi con il marito eliminandolo direttamente! Ma anche Oriana ha qualcosa da nascondere, il marito cui fa sempre riferimento nei suoi discorsi è finito a pezzi nel congelatore "glorificato" con le cene a base di porco al gin che offre ogni sera ad amici e vicini di casa. *LA SPOSA IN BLU* è un piccolo grande comedy musical, dove Platinette, con elegante irriverenza, educata trasgressione e tanto umorismo racconta il mondo degli uomini e l'universo femminile da una prospettiva diversa, curiosa e intrigante. La recitazione e i dialoghi si trasformano in musica e coreografie con un ritmo veloce, incalzante e un crescendo che conduce all'imprevedibile finale. Il tutto impreziosito da una precisa scelta dei costumi e un semplice ma suggestivo allestimento scenografico con una ricerca e un'attenzione particolare alle luci e ai suoni.

## BIO: PLATINETTE

Dopo vari lavori radiofonici su emittenti regionali, dal gennaio 1999 conduce una trasmissione intitolata *Platinews*, in onda su Radio DeeJay dalle ore 6 alle ore 8 del mattino. Il successo televisivo arriva con le partecipazioni al *Maurizio Costanzo Show* e alla trasmissione domenicale di Canale 5, cui partecipa come drag queen: la prima ad arrivare al grande pubblico in Italia e la prima ad aprire la strada ad altri personaggi simili nel mondo della musica e dello spettacolo mainstream. Giornalista ed autore televisivo, ha condotto numerose trasmissioni televisive e radiofoniche. Per il teatro, nel 2003 ha partecipato a una commedia umoristica dal titolo *Bigodini*, insieme a Benedetta Mazzini. Partecipa in qualità di giurato tecnico al programma *Amici* di Maria De Filippi. Pubblica l'album *Perle Coltivate* con 12 cover di brani e il brano inedito *Pazza*, in duetto con Gennaro Cosmo Parlato.



# IL BOSCO

11 – 15 marzo – Sala Delfino

**DI:** David Mamet

**REGIA:** Antonio Mingarelli

**CAST:** Silvia Giulia Mendola, Alberto Onofrietti

**PRODUZIONE:** Compagnia Teatri Della Plebe - produzione Amat

## **SINOSI:**

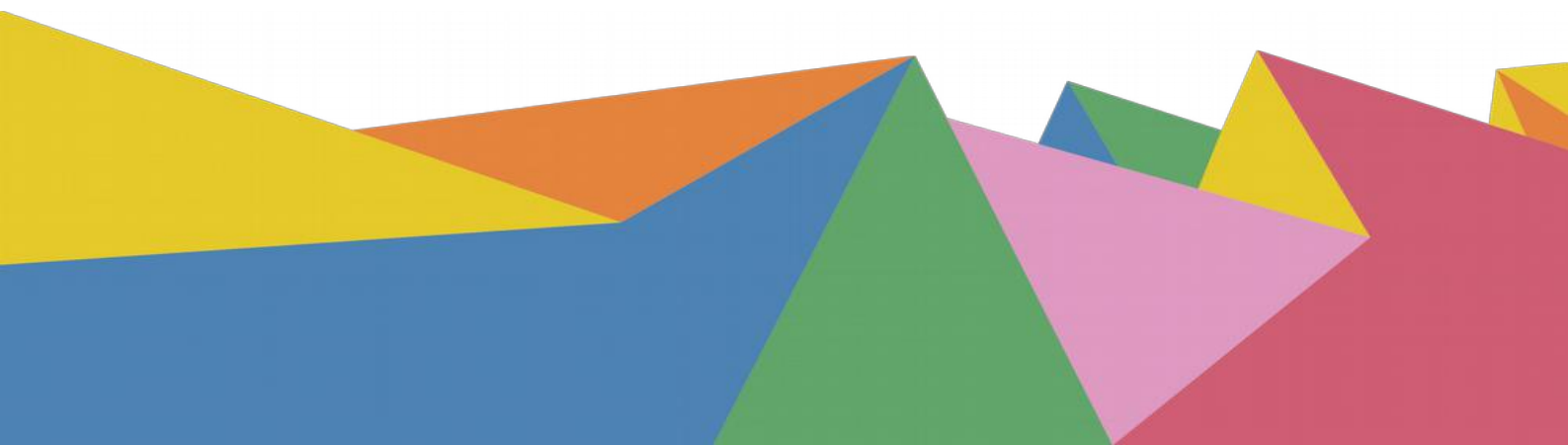
Per Ruth e Nick, i protagonisti della pièce *Il Bosco*, l'interrogativo di fondo è la possibilità degli uomini di essere liberi e di riuscire ad amare. La risposta provano a darla i due personaggi, che si sono allontanati dal frastuono della città per qualche giorno, rifugiandosi nella pace di una casa sul lago, completamente immersi nella natura. I due sono convinti che il silenzio li aiuti nella scoperta reciproca, come se il caos cittadino impedisca agli individui di ascoltarsi. Nick ricorda i periodi passati in campagna da ragazzino, e la convinzione ancora valida di poter vivere veramente soltanto in quel contesto. Nick e Ruth sono alla ricerca di autenticità e credono di trovarla nell'aria pura, nel silenzio del bosco, nel volo degli uccelli... Il "Bosco" è uno dei più impressionanti, lucidi e spietati ritratti che ci sia dato leggere sulla vita di coppia, sui fantasmi dello stare insieme, sull'atroce distanza (che può farsi lancinante, tragica) tra chi si ama, tra chi (cerca) di amarsi.

## **BIO: SILVIA GIULIA MENDOLA**

Diplomata all'Accademia dei Filodrammatici nel 2004, vince nello stesso anno il *Premio alla vocazione Hystrio*, e il concorso teatrale femminile *La Parola e il Gesto* e fonda l'Associazione PianoinBilico. Lavora nei primi anni con Andrée Ruth Shammah, Beppe Navello, Corrado Accordino, e presso l'Arena del Sole di Bologna con Nanni Garella. È segnalata per il ruolo della Figliastra (*Sei personaggi in cerca d'autore* - regia N. Garella) ai Premi Ubu 2007. Ha diretto gli spettacoli: *Le relazioni pericolose*, *Don Giovanni a mosca cieca*, *Marilyn Mon... Amour*, *Saccarina*, *Se io fossi come te tu non mi vorresti*. Nel 2010 riceve il premio Alfabeto delle Primedonne dal Comune di Milano. Nel 2011 vince il primo premio al Concorso Nazionale di Prosa Salicedoro. Nella stagione 2013/2014 è in residenza come attrice e regista al Teatro Franco Parenti di Milano.

## **BIO: ALBERTO ONOFRIETTI**

Diplomato nel 2003 presso la Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi, inizia la sua attività professionale con *Gli Incamminati* di Franco Branciaroli diretto da Claudio Longhi e frequenta poi la Scuola di perfezionamento S. Cristina diretta da Luca Ronconi. È in *Paragrafo 175* di D. Daolmi, in *Odissea*, una versione teatrale scritta e diretta dal Premio Nobel per la Letteratura Derek Walcott. Al Piccolo Teatro di Milano lavora con Massimo Navone, Robert Carsen (*Madre Coraggio e i suoi figli*) e Andrea Jonasson (*La storia della bambola abbandonata* di G. Strehler). Tra le produzioni teatrali più recenti ha lavorato in *Tutto su mia madre* di S. Adamson, tratto dalla sceneggiatura di P. Almodòvar, con Elisabetta Pozzi, con la regia di Leo Muscato, *Tradimenti* di H. Pinter, regia di Antonio Mingarelli e *Il divorzio* di Vittorio Alfieri, regia di Beppe Navello. La stagione 2013/2014 si apre con lo spettacolo *Farà giorno* di R. Menduni e A. De Giorgi, regia di Piero Maccarinelli, protagonista Gianrico Tedeschi.



# DATTILOGRAFE

18 – 22 marzo – Sala Delfino

**DI:** Cristian Mascia (con note a margine di Oliviero Corbetta)

**REGIA:** Oliviero Corbetta

**CAST:** Elena Canone, Stefania Rosso, Daniela Vassallo

**CAST TECNICO:** musiche originali di Bruno Coli, coreografie di Teodoro Bungaro, grafica di Daniela Vassallo, light designer Pietro Striano, registrazioni Underdog Studio di Matteo Castellan

**PRODUZIONE:** Liberipensatori “Paul Valéry” in collaborazione con Archivio Storico Olivetti

## PRESENTAZIONE:

Correva l'anno 1957 quando Olivetti dava alle stampe un delizioso volumetto dal titolo *Piccola guida di ortografia*. Si trattava di uno svelto ed elegante manuale che indicava alle dattilografe, lavoratrici ovviamente privilegiate della fabbrica eporediese, la via per non incappare in *errori* di ortografia e consentire loro scrivere le “molte pagine quotidiane in maniera corretta, uniforme, decorosa”. In tempi di correttori automatici, il pensiero di quel mondo, visto attraverso la distanza che il tempo ha accumulato, ci strappa un sorriso di tenerezza. Eppure quella generazione ha affrontato coraggiosamente un tragico dopoguerra e la ricostruzione di una nazione che, grazie alle solide basi gettate dalla Resistenza, ha saputo, proprio in quegli anni, rialzare la testa. Il nostro poetico spettacolo, che alla commedia musicale strizza l'occhio, vuole essere un omaggio alle donne che allora lavorarono, si sacrificarono e, entrando sempre di più capillarmente nel mondo del lavoro, contribuirono a riscattare agli occhi del mondo un Paese che si era colpevolmente arreso alle infauste lusinghe del regime fascista.

Come vivevano quelle donne? Cosa sognavano? Con chi speravano di costruire il futuro? A queste domande, partendo dalla *Piccola guida di ortografia* recentemente ristampata, cerca di rispondere il nostro allestimento che, in stretta collaborazione con l'Archivio storico Olivetti di Ivrea, ha debuttato sul palcoscenico del Teatro Giacosa di Ivrea il 12 marzo 2011.

## BIO: OLIVIERO CORBETTA

Esordisce nel mondo dello spettacolo dal 1972. In teatro ha lavorato con il teatro dell'Elfo (diretto da Gabriele Salvatores), ha lavorato per il teatro Stabile di Torino, due stagioni con Mario Scaccia, una stagione con il teatro Stabile di Trieste; ha partecipato a una edizione del festival di Spoleto, ha collaborato a lungo con Assemblea Teatro, e ha fatto parte per nove anni del gruppo della Rocca. Come regista ha firmato molti allestimenti con diverse realtà tra le quali: il Gruppo della Rocca, il Teatro Giacosa di Ivrea, il Teatro Oscar di Milano, la produzione di Giancarlo Zanetti di Roma. Per l'Associazione culturale Liberipensatori “Paul Valery”, da lui fondata nel 2002 ha diretto: *La mia vita con Mozart* con Giancarlo Dettori; *Trattieni il fiato fino a domani alle quattro* con Graziano Piazza e Bruna Rossi e *Stabat mater* di Tiziano Scarpa con Giuliana Lojodice. Sempre con Giuliana Lojodice *Vapore* di Marco Lodoli.





# FRANKENSTEIN

16 – 26 aprile – Sala Delfino

**DI:** Federico Zanandrea (tratto dal romanzo di Mary Shelley)

**REGIA:** Federico Zanandrea

**CAST:** Federico Zanandrea, Lorenzo Scattorin, Maruzio Scattorin, Deborah Morese, Cristina Sarti, Tommaso Sandri, Olga Re, Gabriele Marchingiglio, Laura Locatelli, Stefano Narsini, Natalia Cogliati

**CAST TECNICO:** scene di Pierluigi Piantanida, progetto luci di Adriano Bernacchi, costumi di Rosaria Giacomino, produzione esecutiva di Vittorio Apicella e Simone De Domenico, sound design di Francesco Pederzani, trucco ed effetti speciali di Francesco Sanseverino, trucco di Chiara Filigheddu, aiuto regia di Elisabetta Ratti, art director Simone De Domenico, fight director Simone Belli, coreografie di Viola Senatore, responsabile di produzione Vittorio Apicella, fonico Matteo Maranzana, tecnico Luci Carlo Zanandrea e Francesco Colinelli, macchinista Francesco Colinelli.

**PRODUZIONE:** il Mecenate, Teatro Delfino

## SINOSI:

Torna Frankenstein, lo spettacolo teatrale tratto dal celebre romanzo di Mary Shelley. La storia di uno scienziato che, come un moderno Prometeo, riesce a animare una mostruosa creatura non prevedendo le conseguenze del suo prodigioso risultato scientifico. Nella creatura respinta da tutti per il suo orrendo aspetto, nascerà un odio verso gli uomini e verso il suo creatore che la porterà a commettere i più efferati crimini. L'adattamento teatrale cerca di dare risalto ai temi della paura, dell'esclusione sociale e della marginalizzazione dei soggetti più deboli. Senza trascurare, nel sottotesto, le tematiche relative alla tendenza dell'uomo di emulare Dio non ponendo limiti al proprio desiderio di andare oltre se stesso. Con un linguaggio sincretico e transmediale si cerca di rendere il clima destabilizzante di Frankenstein, un vero e proprio mito contemporaneo. In questa versione teatrale, l'opera della Shelley, diventa attualità: La produzione di mostri è un'arma che la società usa per preservarsi dalla contaminazione del diverso. La paura dei mostri rende mostri.

## BIO: FEDERICO MARIA ZANANDREA

Attore, doppiatore, direttore artistico del teatro Delfino e regista nasce nel 1983 a Monza. Inizia la sua carriera all'età di quattro anni. È interprete di più di quaranta opere teatrali che gli daranno modo di lavorare con attori quali Nando Gazzolo, Isa Barzizza, Raimondo Vianello e tantissimi altri. È stato protagonista unico di *Monologhi di coppia* al Piccolo di Milano. Debutta all'età di diciotto anni come regista al teatro Franco Parenti con *Dodici uomini arrabbiati* di Reginald Rose. Seguiranno le regie di: *Alcatraz* che ottenne recensioni entusiastiche tali da indurre lo stesso autore Dan Gordon a venire a vedere lo spettacolo direttamente da Los Angeles; *Lo zoo di vetro* di T. Williams, *Andy e Norman* di Neil Simon, *Lo stesso giorno il prossimo anno* di Bernard Slade, *Otello* di William Shakespeare e *Frankenstein*.

## BIO: LORENZO SCATTORIN

Figlio d'arte, il padre Maurizio è stato uno degli interpreti più significativi del cinema italiano tra gli anni '70 e gli anni '80; fa il suo esordio in teatro come interprete co-protagonista dello spettacolo *Il silenzio delle parole* di e con Lucia Marchesini. Partecipa a diverse opere teatrali, cinematografiche e televisive ma ottiene il suo massimo riconoscimento nel mondo del doppiaggio; diventando una delle voci più famose d'Italia. E' stato la voce di: Michael Caine, James Franco, Paul Giamatti, Eric Bana, Matthew McConaughey. Viene più volte candidato come miglior voce protagonista ai premi Internazionali del Doppiaggio.

